

Università del Tempo Libero

2025/2026

giovedì 26 febbraio 2026

GRANDI AUTORI E PERSONAGGI FAMOSI ALLA SCOPERTA DEL MONDO

Gabriella Papagna, docente di materie letterarie

Molti di noi non vedono l'ora di andare in vacanza per poter viaggiare...magari senza limiti di tempo... in giro per il mondo e il mondo è davvero grande.

Non basta una vita per conoscerlo, per questo vale la pena viaggiare per scoprirlo: conoscere luoghi, culture, usi, costumi neppure immaginabili, sentire parlare lingue incomprensibili, vedere scritte illeggibili.

Jules Verne racconta tutto questo in modo magistrale nel romanzo: "Il giro del mondo in 80 giorni". Ma un viaggio può essere anche dentro di noi.

La prima guida ufficiale di un viaggio come questo è il medico psicanalista Sigmund Freud.

Lui ci ha insegnato a viaggiare nel nostro inconscio, nel nostro subconscio, ci ha insegnato a interpretare i nostri sogni, anche quando si rivelano incubi...

Ma questa pratica, o simile a questa, ha altre antichissime origini.

Pensiamo a Ulisse narrato da greco Omero nell'Odissea.

Pensiamo al tentativo di Ulisse di tornare nella sua Itaca, la sua patria.

Quanto tempo ha impiegato Ulisse per tornare a Itaca, partendo da Troia in fiamme? 10 anni! Un tempo fantasioso! Sarebbero bastati pochi giorni per passare in nave dalle coste turche di Troia a quelle greche di Itaca!

Il "Nostos" di Ulisse, il suo lungo viaggio di ritorno, è in verità una interessante metafora: rappresenta il bisogno dell'eroe di riconnettersi con la propria storia, con le proprie radici e con i propri affetti per ritrovare o meglio conoscere se stesso.

C'è poi Esiodo. Nella sua opera "Teogonia", ci fornisce un altro elemento per viaggiare dentro l'umanità intera: la memoria. Esiodo, nato in Grecia nel 776 avanti Cristo, vuole dirci che non esiste armonia, arte, nessuna nobile manifestazione del pensiero e dell'ingegno umano senza la memoria.

C'è poi il grande Dante. Nella Divina Commedia narra un viaggio nel mondo ultraterreno per conoscere peccati, peccatori, anime pure. Secondo l'autore solo in questo modo poteva essere purificata la propria anima e addirittura quella dell'umanità intera di peccatori

Ma il viaggio può essere anche sinonimo di esodo, di migrazione, di fuga, di allontanamento forzato dalla propria terra, dai propri affetti.

Il nostro grande Giuseppe Verdi nel diciannovesimo secolo, nella sua opera "Nabucco" ha raccontato il dolore dell'esodo nella celebre aria "Va pensiero" in cui un intero popolo parla della nostalgia della patria perduta mentre viene trascinato in schiavitù verso l'antica terra di Babilonia.

GABRIELLA PAPAGNA, laureata in Lettere ed Architettura già insegnante di lettere al Liceo Berchet di Milano. L'amore per le lingue straniere, manifestatosi già in giovane età con lo studio proficuo del greco antico e del latino, l'ha portata a studiare l'inglese, il tedesco, il francese e ad insegnare per 5 anni al Liceo Italiano di Parigi. Da anni è attivamente impegnata in azioni di volontariato nelle carceri. In collaborazione con alcune Onlus, insegna italiano come volontaria agli stranieri arrivati di recente in Italia.